

Anima in fiamme

Gerardo Novi

15 poesie

Scrivere



Ho versato
la mia forza
in scritti,
vedere
l'anima
cambiare,
smettere
di essere
dannato,
fuoco indomito,
forza vitale,
tenerla
a bada?
è
questo
il mio compito,
non farla
evadere,

per non crear
deserti,
tentazioni sublimi
che come
tornado
cercan
di estirpar
le radici,
profonde
come abissi,
fragili
come cristalli.



Pagherò colpe non volute
mangiando le ceneri della mia carne
in questa giostra infinita
affonderò unghie nel tempo avvenire
facendo a brandelli memorie

Cadaveri che portano lutto
impedisco il sorgere della nuova fenice
intrappolata nel fuoco della rinascita
cercare di resettare quel vuoto
pensieri irrisolti mi devastano dentro

Il tempo si ferma con ferite profonde
gocce di sangue mi sporcano occhi
fetido odore di carogne ammassate
leccano polvere, credendola cenere
e piangono madri... come ha pianto la mia

Adesso non vivo, non sarò più
questo viaggio finisce qui
tra uomini in maschera e potenti bagliori
lascio 'sto mondo...
ritorno nel limbo



Accarezzierà il vento
Lui sarà suo compagno,
aquile si accosteranno in volo
in questo immenso cielo,
diventerà un rapace
sfodererà artigli,
ad ogni suo planare
ci sfregerà nell'anima,
branchi di predatori
diventeranno prede
e non avranno tane
per mettersi al riparo,
sarà una sentinella
volteggerà nel cielo,
il tempo finirà
non ci saranno accordi,
pozze colme di lacrime
riflessi tremolanti,
abbracceremo l'anima
cercando una carezza

Il peso delle piume

Impressioni (25/04/2010)

Sentimenti
accompagnati da macine
frantumano l'essere,
insanguinando l'anima,
eventi immortali
segnano il passo
che con fatica posiamo,
innalzando a difesa dell'io
cortecce di pietra,
per alleviar
il fardello perenne,
continuiam
nel ricercar la pace
in questa terrena vita,
sacrifici consapevoli
per una quiete meritata
ad appuntar le piume

Cancellare

Introspezione (18/09/2010)



Papiracea anima
ormai custodita
sotto campana vitrea
è allo studio
della mia mente,
frammenti non codificati
creano amnesia nella stesura,
oscuri passaggi
verranno cancellati
...volutamente



Tagliale la testa a quest'arroganza

stende mutande lavate in lavatrice
toglie le macchie, pulisce la vergogna

parole al gusto di letame
riempiono le bocche di chi da tempo lecca

tagliale la testa a questa ipocrisia

mangia a tradimento, becca negli avanzi
banchetta insieme ai porci con infido sorriso

lei è la peggiore, raspa nella terra
s'insanguina le unghie per essere la più bella



In terra straniera
sono morto
marciavo su strade di carboni ardenti
odore di carne bruciata
penetrava dentro muri di fango...
vento, alza polvere
per crear tormenta
come a donar volesse
degn a sepoltura
velando la città di polvere dorata

No, non ricordo il volto
solo un grido, in lingua a me sconosciuta
l'esplosione e poi il silenzio
nube nera si mescolava a sabbia
man mano si diradava insieme al vento
facendo intravedere solo corpi e sangue
ed io lì, a terra, come vittima sacrificale
di ideali che non le appartengono...
vento, portava lacrime di estranee madri

che chiedono giustizia

Ed ora faccio una preghiera
a quel Dio a loro nemico
no, non chiederò vendetta
vorrei solo che la morte mia, insieme
a tutte l'altre, non siano state vane...
vento, alza polvere
per crear tormenta
come a donar volesse
degnata vita nuova
velando la città di polvere dorata



Morti viventi
con anime spente
galleggiano in ombre
di un destino cercato

Son dipendenti
di questo veleno
venduto per strada
da pupazzi di pezza

Dietro alle spalle
bastardo potere
di esseri ignobili
che uccidono figli

Il vizio si paga
di questo parliamo
entrambi le parti
lo sanno di certo

Denaro cercato
crea ladri e puttane
che passano insieme
per la cruna dell'ago

Vite ormai vuote
arricchiscono il lusso
di padroni indiscussi
gl'intoccabili narcos

Si alleano governi
operazioni incrociate
arresti eccellenti
e morti innocenti

Guerra infinita
tra strade e palazzi
la guerra è finita
tra oro e arazzi

Vittime di sputo di serpe
già in origine
ingannò umana stirpe
striscia
su millenaria storia
continuando a iniettare
gocce di consapevole
ignoranza
raccolgendo ancor oggi
il proibito frutto
distraino lo sguardo
da un orizzonte ben definito
non vi è antidoto
lamentando lacrime e riso
ci unge come sacro olio
inzuppando anima e corpo



Inchiodato
per sempre
alla tua croce,
veneriamo
mortalì spoglie
che il fluire
del tempo
han reso
statua,

come fenice
Risorgerai,
non vi sarà
materia,
nè tentazione,

un senso di astratto,
per un concreto
perenne,

vecchie e nuove
generazioni,
al ricordo
del Tuo
non comprenderanno
l'Essere,

anime aride
fatte di niente,
seminatrici
di lacrime e fiele,
siedon su troni
fatti
di sangue,

Tu,
oggi risorgi
per dare
a costoro
dovuta corona,
portata
sù capo
per troppi
millenni.

Uomini (im) potenti

Uomini (20/06/2010)



Ma come sono belli
questi uomini potenti
lustrati sempre a nuovo
di carni e d'indumenti
son loro il nuovo Cesare
con loro borbottare

...io non capisco niente

governano il globo
prendon decisioni
fanno il bello e il brutto
previsioni strambe
da somigliar a Bernacca
appaiono in tivvù
ma chi li vuole più

...e non capisco ancora

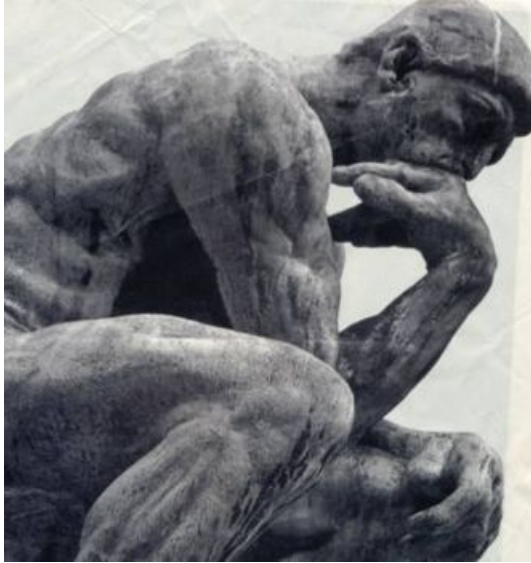
si offendono a Vicenza
...ah no! scusate
si offendono a vicenda

chiamandosi ladroni
appellativi strani
e nuovi paroloni

...ma non rompeteci i coglioni

noi siamo gente umile
in vostre mani stiamo,
cari uomini impotenti
lustrati sempre a nuovo
di carni ed indumenti
non trovate soluzioni
per questa situazione

...eh si! mi sa... ci vuole una rivoluzione



- In verità? -

Non sono realmente triste,
direi incazzato...
con questo mio mondo,
dove tutti pensano
di essere avanti.

- Stiamo vivendo tutti lo stesso giorno -

Non sanno che avanti c'è il nulla,
il futuro non si sa...
quindi viviamo il presente
nella sua grandezza
gustandoci la vita.

- Lacrime e riso ne abbiamo a volontà -

Istanti ripetuti all'infinito,

quest'inseguire del sapere...
cosa accadrà, sarà già accaduto
non abbiamo bisogno di veggenti
per avere le conferma dei timori.

- Pensandoci bene? -
Lasciamoci andare,
sembra che abbiamo paura...
infondo ne abbiamo solo una
amiamo e lasciamoci amare
e corriamo questo rischio.



Finisce l'era dei balocchi,
il corpo cambia,
l'anima di più.

Paure nascoste,
ti rendono indomabile,
nulla t'insegna
e niente ti capisce.

Bruci tappe,
vuoi arrivar,
corri contro il tempo
che ha un tempo.

Cadi e ti rialzi
per esser come noi,
colpi duri,
senza risoluzione.

Non importa,
andrai avanti,
con cicatrici
che segnan l'anima.

In vista del traguardo,
ricorda bene,
ti volterai,
ora sei grande.

Non è più l'era dei balocchi
e quella lacrima
che scende
è ciò che resta.



Corriamo...
in questa immensa prateria
dove l'apparire
è più seducente dell'essere

Ridiamo...
in questo teatro
dove noi spettatori
indossiamo maschere
fatte di niente



Vorrei fuggire
dentro al nulla,
per ascoltare
una sinfonia
di silenzio,
dove la mente
possa riposare
e
l'anima
trovare l'anima.

Indice

Per semplice capriccio.	2
Ivon	4
L'angelo	6
Il peso delle piume	8
Cancellare.	9
Basta.	10
Vento	12
Il vizio si paga	14
Sputo di serpe	16
I. n. r. i	17
Uomini (im) potenti	19
Pensandoci bene.	21
Adolescenza.	23
Urban.	25
Vorrei.	26